

SPORT BOCCCE online



giugno 2013

STORIA

1985: PASSAGGIO DI CONSEGNE TRA SAMBUELLI E DE SANCTIS



di Daniele Di Chiara

(segue)

Franco Dall'olmo del Nizza di Torino nell'individuale, Suini e Caudera della Ciriace nelle coppie ed i torinesi Mario Minuto, Aldo Bonino, Bruno Ceresa e Lorenzo Clerico nel quadrette, furono i sette atleti del volo che salirono sul podio dei campionati italiani della categoria A 1984.

Per Franco Dall'olmo, 41 anni, le maglie furono addirittura due: vinse infatti anche il titolo nella bocciata, una specialità che, messa in soffitta nel 1968, era stata riportata in auge a seguito dell'introduzione dei nuovi tipi di gioco, i così detti "alternativi", che cominciarono a fare capolino sui rettangoli del volo.

I campionati tricolori della raffa fecero tappa a Pesaro dove Dante D'Alessandro, già campione del mondo l'anno precedente a Chiaso, vinse il suo primo scudetto italiano nella prova individuale.

La sede federale, con il 1° settembre 1984, fu trasferita da Torino a Roma e Romolo Rizzoli fu nominato segretario generale.

L'insediamento della Federazione nella Capitale, dove avevano già la loro sede tutte le altre discipline sportive della Penisola nonché il Coni, fu per le bocce un altro momento di crescita di immagine.

Alla fine del 1984 furono indette le assemblee di sezione e furono rinnovati i Consigli Nazionali. Il volo si riunì a Torino il 2 dicembre dove fu riconfermata la fiducia ad Avanzino, Bogo, Cippone, Milocco e Monaco. Entrarono per la prima volta nel Consiglio federale il torinese Silvio Birolo, il dottor Pier Giorgio Bondaz di Aosta e Sergio Sobrero, quest'ultimo un dirigente genovese che, con varie cariche, era stato ai vertici del volo fin dagli anni Cinquanta.

Avanzino, che era il responsabile della Sezione, fu incaricato di coordinare l'attività internazionale, al torinese Mario Cortigiani fu affidata la conduzione della nazionale seniores, ad Antonio Pizzorni la panchina dell'under 23 e ad Elio Roggero la cura degli azzurrini.

Bondaz fu messo a capo della commissione Arbitrale di cui facevano parte Giovanni Barolo e Luigi Pasquero.

Ma fu Sobrero il consigliere al

quale fu affidato il maggiore numero di incarichi. Il sessantatreenne perito grafico, oltre che i compiti di consigliere, ebbe anche la responsabilità delle commissioni Istruzione Tecnica, Giovanile, Medica e della Stampa. Un vero record di poltrone.

L'udinese Milocco curò il set-

rienza a livello dirigenziale avendo ricoperto incarichi in altri settori delle ex federazioni.

Il settore Stampa fu affidato a Renato Vassallo, Pietro Para andò a presiedere la commissione Disciplina e l'avvocato trevigiano Raffaello Bordignon si insediò al vertice della Commissione d'Ap-

lontano 1956.

Al fianco di De Sanctis fu eletto vicepresidente il commendatore Giuseppe Morosini, 64 anni, di Novara, un personaggio molto stimato e considerato nella sua città per l'impegno sportivo e sociale.

Nel maggio 1985 un'altra delegazione della Cbi volò in Cina per propagandare le bocce di raffa. Della comitiva facevano parte il presidente Baggio, il tecnico Calderari, il consigliere federale dell'Ubi Biagio Milanese ed il campione del mondo, l'italiano Angelo Papandrea. Fu un altro successo, sia sul piano dei contatti umani sia per il futuro delle bocce cinesi che, in breve, diventarono una grossa realtà internazionale.

Il mondiale de volo ritornò a fare tappa, sei anni dopo, sulle corsie australiane di Melbourne. Questa volta però gli azzurri delusero ed il titolo passò nelle mani dei francesi Noharet, Perrier ed Epinat.

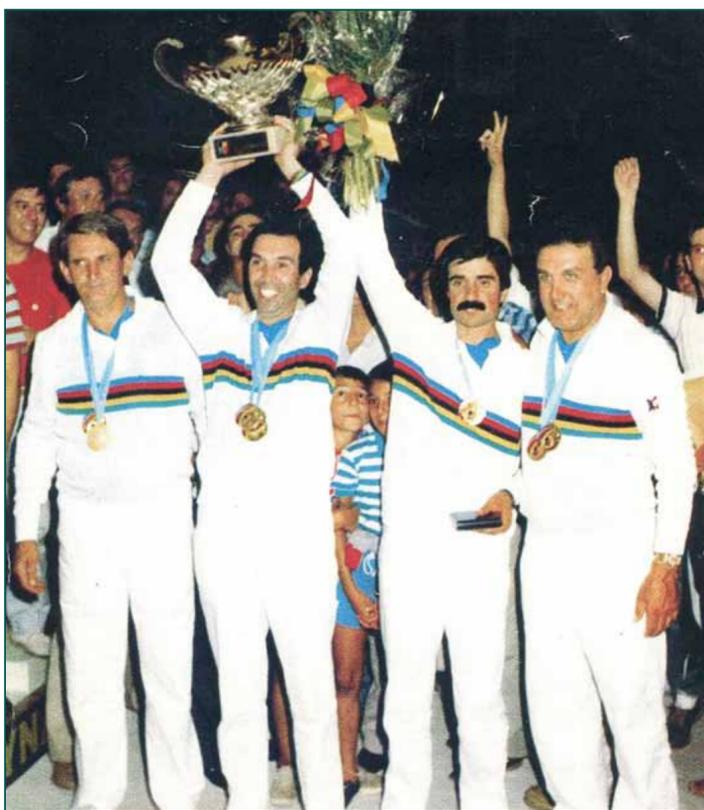
Andò invece tutto con il vento in poppa ai raffisti italiani che a Milano si presero il secondo alloro mondiale. Bassi, per la sfida iridata, schierò Riva, Cairoli, D'Alessandro e Suardi.

Sempre in Lombardia, questa volta a Bergamo, si disputarono i campionati italiani 1985 della raffa, una corsa tricolore contrassegnata dal folgorante assalto delle magliette del Lazio che vinsero tutti tre i titoli di A. Renato Danese di Latina la spuntò nell'individuale, i romani Giorgio Cairoli e Vincenzo Natale prevalsero nelle coppie e Patrizio Ippoliti, Giuseppe Nataloni e Riccardo Odorico si laurearono campioni a terne.

Odorico, 33 anni, era riuscito finalmente ad indossare una maglia tricolore. Il ragioniere di Latina, tre anni prima, si era "mangiato" il titolo sbagliando un accosto nella finale di Milano contro Papandrea.

Sui campi di Bordighera, dove si corse per i Tricolori del volo, Nicola Sturla vinse il primo dei quattro scudetti consecutivi che andò a meritarsi nell'individuale. Nella sua carriera l'imbattibile campione genovese ne aveva, così, conquistati otto.

Sambuelli aveva allora sessantotto anni ed aveva tenuto le redini dell'Ubi ininterrottamente dal



E' il 1985 e l'Italia si riconferma leader mondiale della raffa. I nostri campioni sorridono soddisfatti sul parterre di Milano mostrando con orgoglio la maglia iridata. Da sinistra, Suardi, Cairoli, D'Alessandro e Riva.

tore Studi e Ricerche e a Cesare Pianelli fu affidato quello degli Impianti.

La Sezione raffa riuni le sue società a Milano l'8 e 9 dicembre 1984 e, dall'assemblea, scaturì il nuovo Consiglio composto dai riconfermati Annoni, Mutti, Terrenghi e Milito (quest'ultimo era subentrato a Rizzoli dimessosi per incompatibilità con la carica di segretario generale) a cui si unirono Biagio Milanese, Mario Pierucci, Nazzareno Sagripanti ed Antonio Brusaferrò.

Tutti personaggi, comunque, che avevano già una grande espe-



Romolo Rizzoli, a sinistra, assieme ai campioni Cairoli e Riva e all'industriale Piotti, in posa davanti alla sede del Coni, a Roma, dove nel 1985 è stata conferita la Medaglia d'Oro al Valore Atletico ai due azzurri. In alto, Giuseppe Morosini (a sinistra) e Piero Bassi.

(105 - continua)



VIP

LA CHIERESE? E' LA MIA SECONDA FAMIGLIA



di Carlo Massari

Prima di entrare nei dettagli personali del nostro protagonista, Luigi Grattapaglia nato ad Asti il 3 ottobre 1990, è necessario prendere visione del suo consistente palmarès che annovera tre titoli mondiali e nove scudetti della specialità volo. Ciò per comprenderne le potenzialità in proiezione futura.

- 2003 Campionato italiano coppie under 14 (con Paolo Allora)
- 2006 Campionato italiano combinato under 18
- 2007 Campionato italiano individuale under 18
- 2007 Campionato italiano terne under 18 (con Paolo Allora e Andrea Conte)
- 2007 Campionato mondiale staffetta under 18 (con Mauro Roggero)
- 2007 Campionato italiano di società under 18
- 2008 Campionato italiano di società under 18
- 2008 Campionato mondiale individuale under 18
- 2008 Campionato italiano tiro di precisione under 18
- 2009 Campionato italiano combinato categoria B
- 2012 Campionato italiano coppie categoria A (con Massimo Francioli)
- 2012 Campionato mondiale tiro di precisione under 23

A questi titoli si aggiungono molte vittorie in gare e, naturalmente, varie convocazioni in nazionale. Il giovane boccista del volo prese dimestichezza con le bocce metalliche sulle corsie del bocciodromo di Marengo (Asti) quando aveva appena cinque anni ed ha bruciato letteralmente le tappe. Al suo esordio nella giovanile under 14 raggiunse il gradino più alto del podio nel campionato italiano a coppie. Sarà il trampolino di lancio per un percorso che, nel breve volgere di nove anni, gli riserverà tante soddisfazioni nelle categorie giovanili, prima nell' under 18 ed in seguito nell' under 23 dove è attualmente classificato ma con cartellino di categoria A da due anni (l'élite del boccismo).

Nel biennio 2004/2005 Luigi, familiarmente chiamato Gigi, si perfezionò soprattutto nella specialità individuale che predilige e che lo vedrà protagonista con molte vittorie sia in questa prova che nel combinato e nel tiro di precisione. Nel 2006, dopo i primi cinque anni con i colori della Castelnuovo Don Bosco, passato negli under 18 cambiò la casacca indossando quella della Chierese. E arrivò subito lo scudetto del combinato. Ma sarà il 2007 l'anno che lo consacrerà campione giovanile a tutti gli effetti con la realizzazione di un tritico spettacolare.

2007, due scudetti ed un titolo mondiale da urlare. Una stagione da favola.

“Non avrei mai pensato di realizzare queste tre vittorie, soprattutto quella iridata della staffetta con Mauro Roggero, una prova stressante ma che vinchemmo alla grande. A Dardilly, sede del campionato mondiale, ci siamo imposti grazie all'affiatamento ed alla volontà di entrambi di realizzare questo traguardo. Il nostro ritmo è sempre stato elevato nelle eliminatorie e nella finalissima ci siamo ripetuti con 53 centri su 59 tiri, una buona media contro la

spazio agli avversari. Debbo aggiungere che avrei potuto realizzare anche il terzo scudetto, quello a coppie con Mauro Roggero, sfumato proprio nella partita decisiva contro Barbero e Belletti della Marene. Portai a casa l'argento. Nella gara del combinato ho concluso solitamente al quinto posto”.

Grattapaglia è così lanciato verso sempre più alti traguardi. Nel 2008 l'accoppiata scudetto-iride implementò il car-



Luigi Grattapaglia con la maglia della Chierese, il club in cui milita da sette anni e dove ha raccolto le sue maggiori soddisfazioni sportive.

coppia francese nettamente inferiore”.

Che cosa ricordi dei due scudetti vinti a Saluzzo?

“Sulle corsie dell'Auxilium di Saluzzo ho vissuto momenti di grande emozione. Due scudetti vinti nel breve spazio di quattro giorni, nell'individuale dove ho battuto in una finale in famiglia il compagno Andrea Conte e al terzo posto si piazzò l'altro chierese Paolo Allora. Bis nella terna con Paolo Allora e Andrea Conte concedendo poco

net dell'alfiere chierese che confermò sul campo i suoi valori tecnici nelle prove individuali. Nella kermesse di Pinerolo, che ospitava tutti i campionati giovanili 2008, si aggiudicò il tiro di precisione realizzando inoltre l'argento nel singolare e nella coppia con Paolo Allora, ed ancora il terzo posto nel combinato confermando una stagione decisamente eccellente.

Due mesi dopo si meritò la maglia azzurra della nazionale e nel campionato del mondo di Zagabria arrivò di slancio a toccare il cielo nella specialità indivi-

duale mettendo in riga ogni avversario, specialmente l'ultimo, il transalpino Bailliez, con un preciso gioco di accosti e bocciate.

Seguì ancora lo scudetto di combinato di categoria B nel 2009 e, buon ultimo, per ora, quello prestigioso a coppie di categoria A con Massimo Francioli lo scorso anno, un bersaglio che lo promosse nell'olimpico dei campioni. Nel quale entrò da trionfatore con la grande impresa realizzata nel campionato del mondo under 23 di Eybens con la medaglia d'oro nel tiro di precisione.

Il mondiale che ti è rimasto più impresso?

“Forse il primo, quello della staffetta, ma l'emozione che ancora mi avvince è il ricordo del recente titolo mondiale realizzato lo scorso anno ad Eybens nel tiro di precisione. Una finale a quattro conclusa sul filo del rasoio, con l'ultima boccia a disposizione per effettuare il tiro che poteva valere la consacrazione o la sconfitta sul tiro al pallino all'estremità del tappeto di gara, con una sola boccia utile. Rivivo ancora quei momenti. Parte per primo il montenegrino Petkovic che realizza 5 punti e totalizza 19; poi tocca al croato Milicevic, il più ostico, ed io giro il capo dall'altra parte evitando di osservarlo, che sbaglia e rimane a 18; il serbo Skakic fallisce e si ferma con 3 punti. Con 17 punti all'attivo, devo colpire il pallino e superare Milicevic. sento una grande calma interiore, non ho patemi, e parto con una rincorsa lineare mentre nell'aria non vola una mosca. Nell'attimo di lanciare la boccia ne vedo la traiettoria che cade sul pallino. Poi l'urlo dei tifosi, una gioia immensa che mi pervade. Sì, sono momenti veramente indimenticabili”.

Titolo con una dedica particolare?

“L'ho dedicato alla mia fidanzata, Valentina Avveduto. E' mia coetanea, che vanta un diploma di liceo artistico e si sta laureando in architettura, ed è campionessa ligure di bocce con un palmares di ben 4 scudetti. Attualmente difende i colori della squadra dell'Assunta di Genova”.

Come ti sei avvicinato alle bocce?

“Eravamo tra il 1995 e il 1996 ed io spesso seguivo papà e i suoi amici della bocciofila Marettese impegnati in gare sia al libero che al tracciato e osservavo i loro passi nel lanciare le bocce e di conseguenza li imitavo. Ho imparato da solo, oserei dire, tanto a vero che quando ho frequentato la scuola bocce di Asti degli istruttori Chianale, Macario e Torchio, ho solo dovuto adattarmi all'impostazione nel lancio delle bocce, i passi e la relativa postura. Quindi, in breve, ho perfezionato la boccia, quella che ritengo sia il ruolo di punta del gio-



Grattapaglia impegnato nella finale per il titolo mondiale 2012 del tiro di precisione under 23 sui campi francesi di Eybens e, a destra, mentre riceve la sfera di cristallo azzurro del Premio Italia conferitogli quest'anno dalla Federazione.

catore”.

Le tue bocce?

“Utilizzo bocce metalliche, piene, diametro mm.101 e peso 1,030 chilogrammi”.

Bocce piene o vuote, un dilemma?

“Uso bocce piene ma pure quelle vuote. Entrambe possono andare bene in determinate occasioni. Certamente quelle piene hanno favorito giocatori meno dotati soprattutto nei tiri di annullamento sul pallino in quanto hanno pochissimo rimbalzo o addirittura nullo che permette di centrare il piccolo bersaglio con caduta a 49 centimetri (il tiro è valido se la caduta della boccia avviene entro i 50 cm. regolamentari, n.d.r.). I campioni, comunque, fanno quasi sempre la differenza”.

Il tiro di precisione può deludere un giocatore?

“Sicuramente. Si può essere all'apice della forma ma alcune bocciate sono annullate per una inezia, un piccolo rimbalzo sulla boccia ostacolo ad esempio, che rende vano il tiro utile. Ciò crea tensione caricando l'atleta di nervosismo ed ansietà. Mentre questa prova richiede calma, precisione e la mente sgombra. Non va dimenticato che si tirano undici bocce su altrettanti bersagli, quindi non esiste riparo su un errore, ma si prosegue oltre senza acquisire i punti relativi. Tra i più accreditati a questa particolare prova ci sono Daniele Grosso, Fabrizio Derigibus e il croato Jancic che possono perdere per un tiro maldestro ma alla distanza vincono quasi sempre”.

Come ti allenì e qual è la tua alimentazione?

“Nel corso del campionato alterno gli allenamenti con le partite tradizionali

e le prove speciali. Nel periodo estivo disputo molte gare o incontri amichevoli che nel complesso costituiscono il miglior allenamento. Controllo l'alimentazione, senza stravizi, non fumo e sono astemio. Un fisico longilineo, con un peso forma che oscilla sui 72 chilogrammi per un'altezza di 1 metro e 78”.

Per una gara intensa che può durare due giornate piene, come sostieni la condizione atletica?

“Alimentazione sana senza caricare eccessivamente il corpo di troppi carboidrati. Faccio ricorso comunque alle zollette di zucchero, un ottimo antidoto specie se senti una certa tensione nervosa”.

Il compagno ideale?

“Nel settore giovanile ho giocato per cinque anni con Paolo Allora, un compagno ideale sul quale ho sempre fatto affidamento e ci siamo dati reciproca fiducia. Negli ultimi due anni ho fatto coppia con Massimo Francioli, sempre ben affiatati con il risultato di aver vinto il relativo campionato italiano della categoria A. Per me è stato il successo maggiormente tonificante perché è stato il punto d'arrivo in un torneo dove erano in ballo prestigio, carisma e ambizione di tanti campioni che ambivano ad una vittoria prestigiosa. Massimo ed io siamo stati gli outsider tra i “grandi” e non abbiamo rubato nulla”.

Ti ritieni un campione arrivato?

“Onestamente sono in molti gente a precedermi, giocatori con maggior esperienza ed anche capacità. Ritengo comunque di aver vinto molto e di aver dimostrato valide doti agonistiche in questi primi anni che mi hanno procurato tante gioie. Ho tenuto alto il nome del boccismo di Castelnuovo Don Bosco nei primi anni, da sette sono in forza alla Chierese che per me è come una



seconda famiglia dalla quale non ho alcuna intenzione di staccarmi”.

Gigi Grattapaglia è un astigiano vero a tutti gli effetti. Nato ad Asti, vive da sempre con la famiglia a Marengo. Papà Guido è un eccellente giocatore, mamma Angela è tifosa di Gigi da sempre, è assai critica e lo segue ovunque mentre il papà non vuole assistere alle prove emozionanti del figlio. Gigi ha frequentato sino alle medie le scuole di Villafranca d'Asti, poi ha preso il diploma di perito industriale ad Asti ed ora è in cerca di un lavoro. “Mi sa che con questi chiari di luna è come cercare un ago in un pagliaio” si consola con un certo umor.

Perché non intende lasciare la Chierese? Per il semplice fatto, ammette “che la società presieduta da Silvio Gaschino è un luogo ideale dove i soci ed i giocatori socializzano con grande rispetto reciproco, l'ambiente è accogliente ed i soci ti fanno sentire a tuo agio e soprattutto sono sostenitori accaniti quando c'è un loro rappresentante in lizza per una vittoria. Esiste una bella schiera di atleti con i quali ci si intende come lo ha dimostrato il cammino nel campionato nazionale di società di serie A dove abbiamo conseguito la qualificazione alla poule scudetto fra le prime quattro squadre. Mi piace anche ricordare, tra le tante, la vittoria con la divisa della Chierese nella storica gara Coppa Città di Asti con Amerio, Cagliero e Bianchi”.

E' giunta la notizia in questi giorni che la Chierese non disputerà il prossimo campionato di serie A. Ti dispiace?

“In parte sì perché mancherà il confronto diretto con le grandi formazioni. Anche se fare il campionato di serie B non sarà un disonore. Accetto la scelta del presidente Gaschino e sono certo che la squadra che si andrà a comporre saprà difendersi con onore. Lo merita la società stessa e i dirigenti che dal

2001 la reggono con entusiasmo, come il diesse Mauro Zucca, il presidente e tutti i collaboratori. Per me rimane una delle migliori società che è stata ed è anche una fucina di giovani campioni che si sono affermati in tempi successivi nelle categorie superiori”.

La tua idea sulla attuale formula del campionato di serie A?

“Dovrebbe essere modificata. Inserire altre due prove e due altri giocatori nel team degli attuali dieci, come si sente parlare, porterebbe un vantaggio solo alle squadre più forti. Occorre variare le formule per dare maggior competitività magari ritornando ai gironi come negli anni passati ed una griglia dei playoff. Di sicuro le prove speciali iniziali di ogni giornata sono determinanti ed incidono pesantemente sull'andamento di ogni incontro”.

Che cosa segui alla tv?

“Un po' tutti gli sport, in particolare quelli che ho praticato come la pallavolo, il calcio a 5 e il basket. Sono tifoso della squadra calcistica della Juventus”.

Che cosa leggi?

“Libri di geografia, paesi lontani, luoghi storici di particolare interesse anche etnico”.

I viaggi ideali?

“Innanzitutto soffro tremendamente i viaggi in aereo e, pertanto, gradirei conoscere per tempo l'eventuale convocazione in nazionale per le trasferte lontane per avere il tempo di prepararmi psicologicamente. Comunque darei sempre il mio ok. Mi piacerebbe visitare paesi ancora poco frequentati, specialmente quelli nordici, nel Centro America, in zone dove erano insediate le civiltà antiche che hanno fatto la storia, come i Maya, gli Aztechi, e così via”.



a cura di Vincenzo Santucci

REGOLE

RAFFA

Quesito

In un impianto dove ci sono tre corsie a disposizione, il Direttore di Gara, al momento della chiamata in campo, se risulta una formazione assente nel girone, dispone che la seconda partita sia giocata invertendo la corsia di gioco oppure sia giocata a campo fisso?

Dato che ci sono diverse interpretazioni a questo quesito, si richiede una risposta chiara senza dare adito a dubbi.

Luigi Tufano – Napoli



Risposta

Quando un girone si disputa in un impianto a tre corsie si lascia la corsia centrale per la finale di girone e si assegna per sorteggio la corsia dove giocherà la 1a quartina e la 2a quartina.

Per la seconda partita, se vi sono partite vinte (per sorteggio o assenza dell'avversario), si inverte; se invece il girone è completo si può giocare a campo fisso.



a cura di Mario Occeili

REGOLE

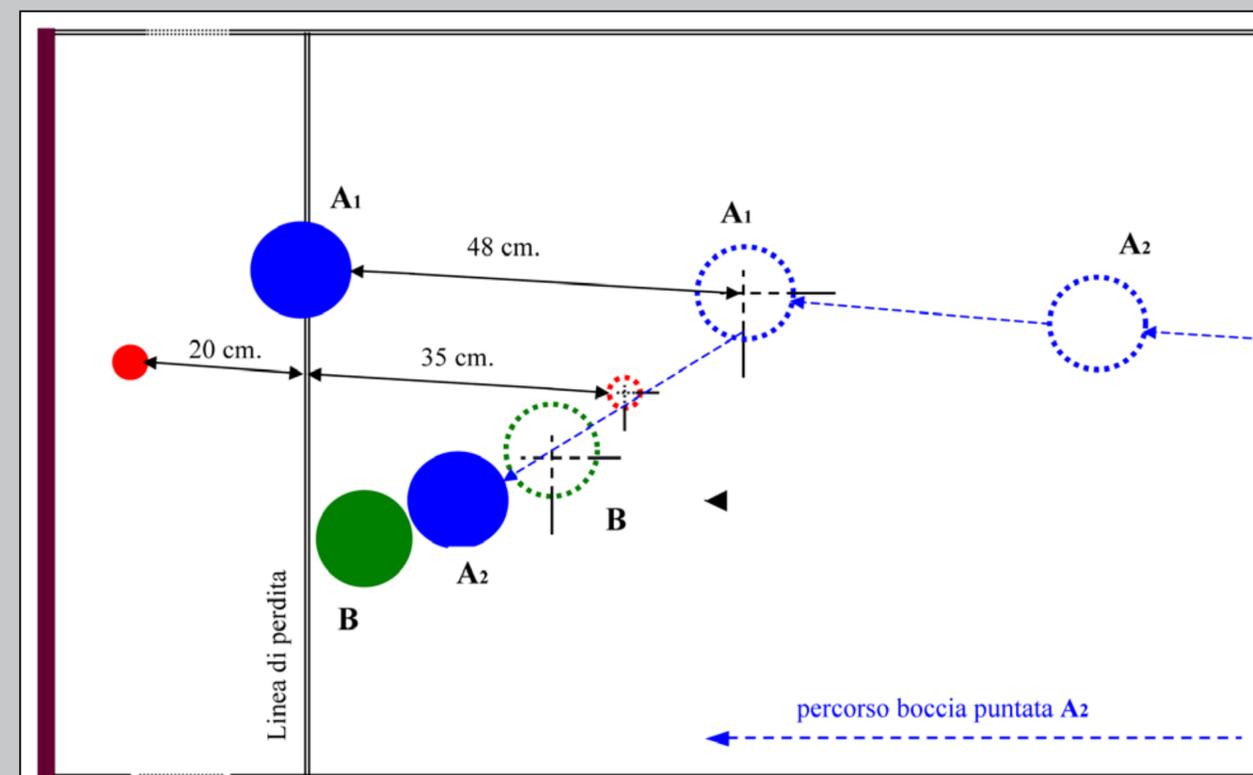
VOLO

Quesito

La squadra A punta la boccia A2 che spinge la boccia A1 di 48 cm. mandandola in posizione di perdita, poi il pallino (55 cm.) che pure si perde ed infine la boccia B (20 cm.).

La puntata è regolare? Come ci si comporta?

Stefano Airoldi - La Spezia



Risposta

No. Poiché la boccia A1 si trova in posizione di perdita, la distanza percorsa non si misura al limite esterno dell'oggetto spinto, ma sino al punto della linea laterale (margine esterno-tangente) dove l'oggetto si è praticamente perso (art.52). Per cui la distanza è sicuramente superiore a 50 cm.

La squadra B potrà quindi applicare la Regola del Vantaggio:

- accettare la nuova situazione per cui il pallino è perduto e la giocata finita;
- chiedere la rimessa a posto generale eliminando, obbligatoriamente, la boccia puntata A2.

N.B. Onde togliere qualsiasi dubbio per quanto riguarda il pallino, che è stato spostato di circa 55 cm., ricordiamo che, sempre per l'art. 52, la distanza percorsa fuori del campo non deve mai essere calcolata.

AMARCORD

3° TROFEO MINIBOCCE - ROMA 1994



È il 28 ottobre 1994 e una marea di ragazzini di tutta Italia affolla il Salone del Coni a Roma per la presentazione del 3° Trofeo Minibocce delle specialità raffa e volo che si giocherà al Flaminio.



Lo staff arbitrale del Lazio che ha diretto la due giorni di Roma, una festa della gioventù alla quale hanno partecipato 17 regioni schierando gli esordienti di fascia A (6 - 8 anni) e fascia B (9-11).



Il presidente del Coni Mario Pescante (a sinistra) e quello della Federbocce Romolo Rizzoli porgono il loro saluto ai tanti mini atleti ed ai loro dirigenti, accompagnatori e tecnici arrivati nella Capitale.



Il presidente Rizzoli con la squadra del Friuli Venezia Giulia, prima classificata con Francesco Feruglio, Davide Cumerò e Matteo Mattiussi che precedettero i team di Piemonte e Lazio.



ALBO D'ORO

CAMPIONATO MONDIALE SENIORES VOLO



1975 Monaco (Principato di Monaco)	Umberto Granaglia, Nicola Sturla, Mario Suini (Italia)			
1977 Tunisi (Tunisia)	Christian Berthet, Bernard Cheviet, Marcel Fernandez (Francia)			
1979 Melbourne (Australia)	Franco Benevene, Umberto Granaglia, Giancarlo Selva (Italia)			
1981 Novara (Italia)	Lino Bruzzone, Nicola Sturla, Mario Suini (Italia)			
1983 Ginevra (Svizzera)	Christian Berthet, Bernard Cheviet, Jean Perrier (Francia)			
	Coppie	Tiro di precisione		
1985 Melbourne (Australia)	Dominique Noharet, Jean Perrier, Bernard Epinat (Francia)	Lino Bruzzone (Italia)		
1988 Valparaiso (Cile)	Piero Amerio, Lino Bruzzone, Nicola Sturla, Silvio Riviera (Italia)	Didier Combet (Francia)		
	Coppie	Tiro di precisione	Tiro progressivo	
1993 Saluzzo (Italia)	Nicola Sturla Lino Bruzzone Carlo Ballabene Loris Meret (Italia)	Dinko Beakovic (Croazia)	Loris Meret (Italia)	
1995 Hamilton (Canada)	Gerard Condó Emmanuel Bilon Dominique Noharet Frédéric Maugiron (Francia)	Sergio Guaschino (Italia)	Walter Ivancic (Croazia)	
1997 Rijeka (Croazia)	Walter Ivancic Jure Maglic Dinko Beakovic Bojan Novak (Croazia)	Fabio Mandola (Italia)	Frédéric Maugiron (Francia)	
	Coppie	Individuale	Tiro di precisione	Tiro progressivo
1999 Lione (Francia)	Uros Vehar Ales Skoberne Zoran Rednak (Slovenia)	Xavier Majorel (Francia)	Fabio Mandola (Italia)	Sébastien Grail (Francia)
2001 Kranj (Slovenia)	Coppie Piero Amerio, Carlo Ballabene (Italia)	Individuale Bruno Perras (Francia)	Combinato Mohamed Hassissi (Marocco)	
	Tiro di precisione Damjan Sofronievski (Slovenia)	Tiro progressivo Sébastien Grail (Francia)		
2003 Nizza (Francia)	Coppie Vincent Lapertot, Frédéric Poyet (Francia)	Individuale Bruno Perras (Francia)	Combinato Vincent Lapertot (Francia)	
	Tiro di precisione Simon Gulya (Croazia)	Tiro progressivo Marco Ziraldo (Italia)	Staffetta Sébastien Grail, Stéphane Pingeon (Francia)	
2005 Torino (Italia)	Coppie Davor Janjic, Gregor Molcnik (Slovenia)	Individuale Jasmin Causevic (Slovenia)	Combinato Alen Gustin (Croazia)	
	Tiro di precisione Markica Dodig (Bosnia Herzegovina)	Tiro progressivo Sébastien Grail (Francia)	Staffetta Sébastien Grail, Stéphane Pingeon (Francia)	
2007 Grude (Bosnia Herzegovina)	Coppie Carlo Ballabene, Denis Pautassi (Italia)	Individuale Carlo Ballabene (Italia)	Combinato Markica Dodig (Bosnia Herzegovina)	
	Tiro di precisione Markica Dodig (Bosnia Herzegovina)	Tiro progressivo Fabien Amar (Francia)	Staffetta Fabien Amar, Frédéric Poyet (Francia)	
2009 Macon (Francia)	Coppie Dejan Tonejc, Davor Janjic (Slovenia)	Individuale Denis Pautassi (Italia)	Combinato Fabrice La Posta (Francia)	
	Tiro di precisione Raul Basualdo (Argentina)	Tiro progressivo Ales Borcnik (Slovenia)	Staffetta Fabien Amar, Patrick Alcaraz (Francia)	
2011 Feltre (Italia)	Coppie Sébastien Grail, Fabrice La Posta (Francia)	Individuale Jure Kozjek (Slovenia)	Combinato Fabrice La Posta (Francia)	
	Tiro di precisione Davor Janjic (Slovenia)	Tiro progressivo Marco Ziraldo (Italia)	Staffetta Ales Borcnik, Anze Petric (Slovenia)	

Il campionato, iniziato solo a coppie, si è nel tempo ampliato includendo progressivamente altre prove. Non si disputò nel 1992. Il tiro di precisione ed il tiro progressivo all'inizio furono organizzati autonomamente in altre sedi.



Da sinistra, il general manager Dante D'Alessandro, il tecnico Lino Bruzzone, Simone Nari, Daniele Grosso, Marco Ziraldo, Alessandro Longo ed Emanuele Bruzzone sui campi di Feltre alla presentazione del mondiale 2011 e, in alto, Denis Pautassi in maglia iridata premiato con la medaglia d'oro dell'individuale nel mondiale 2009 a Macon, in Francia. Nella pagina accanto gli azzurri Umberto Granaglia, Giancarlo Selva e Franco Benevene sul podio più alto di Melbourne, in Australia, nel mondiale a coppie 1979.

AUGURI

AI NATI NEL MESE DI GIUGNO



LUCA MERCANTI

4 giugno 1993

Campione italiano raffa

FABIO ABRATE

15 giugno 1983

Recordman mondiale volo

ANDREA ABRAMO

7 giugno 1993

Campione italiano raffa



CRISTINA ODDONE

13 giugno 1966

Campionessa italiana volo

FABIO ANGELINI

16 giugno 1963

Campione italiano raffa

GIUSEPPE BARBERA

14 giugno 1955

Arbitro Nazionale



MAURIZIO MUSSINI

30 giugno 1961

Campione mondiale raffa

PASQUALE "LINO" BRUZZONE

8 giugno 1946

Campione mondiale volo

MARCO CAPELLO

22 giugno 1986

Campione italiano volo



PAOLA PERRONE

27 giugno 1991

Campionessa italiana volo

REMO CAPRA

17 giugno 1967

Campione italiano volo

PAOLO CASTELLARI

22 giugno 1956

Arbitro Internazionale



FRANCESCO MEMBRINI

5 giugno 1992

Campione europeo raffa

DANIELE GHIGLIAZZA

4 giugno 1986

Campione italiano petanque

MICHELANGELO MACOCCO

1 giugno 1926

Campione mondiale volo

MARIO MENCONI

22 giugno 1962

Campione italiano raffa

LIBERO MENTINI

22 giugno 1937

Campione italiano volo

CARLO MERONI

29 giugno 1946

Arbitro Nazionale



BARBARA GERBAUDO

18 giugno 1973

Campionessa mondiale volo

MARGHERITA MOLINENGO

13 giugno 1960

Campionessa italiana petanque

CARLO MONTICONE

10 giugno 1935

Campione italiano volo

ALDO MORELLO

10 giugno 1947

Campione italiano petanque

MARCO MORETTI

29 giugno 1977

Campione italiano raffa

DANTE MUCIGNAT

22 giugno 1942

Campione italiano volo e PVN



NADIA GNANI

2 giugno 1965

Campionessa italiana raffa

MARCO MUSANTE

1 giugno 1954

Campione italiano volo

ANTONELLO NATALE

9 giugno 1979

Campione italiano raffa

MARIO OCCELLI

4 giugno 1944

Arbitro Nazionale

ROBERTO ANTONINI

19 giugno 1963

Campione mondiale raffa

GABRIELE PASTRE

2 giugno 1973

Campione italiano volo



DANIELE OMBROSI

1 giugno 1980

Campione italiano raffa

OTTAVIO PEDERZINI

13 giugno 1947

Arbitro Nazionale

AQUILINO PULCINI

21 giugno 1947

Campione italiano raffa

MICHAEL SALA

30 giugno 1987

Campione italiano raffa

GIULIANA TELLINI

2 giugno 1956

Campionessa italiana raffa

MATTIA VISCONTI

6 giugno 1997

Campione italiano raffa



ANGELINA JOLIE

4 giugno 1975

Auguri anche a...

PRINCIPE WILLIAM

21 giugno 1982

GIANNA NANNINI

14 giugno 1956

JOHNNY DEPP

9 giugno 1963

SABRINA FERILLI

28 giugno 1964



PAOLO BONOLIS

14 giugno 1961

Hai vinto un campionato mondiale, europeo o italiano? Hai fatto un record? Sei un arbitro internazionale o nazionale? SPORT BOCCE online ti fa gli auguri. Invia i tuoi dati (titolo vinto o carica rivestita, data di nascita, ecc.) e la foto a

F.I.B. Federazione Italiana Bocce - Ufficio Web - via Vitorchiano, 113 - 00189 Roma

webmaster@federbocce.it

daniele.dichiara@alice.it

OROSCOPO

LA VOCE DELLE STELLE - GIUGNO



ARIETE

Questo mese vi porterà un po' di sofferenza in famiglia. Stringete i denti e non mollate. Non abbiate paura di prendere forti decisioni. Tutte le ragioni stanno dalla vostra parte.



TORO

Giugno può essere una fonte di guadagno. I vostri numeri fortunati sono il 2, 21 e 23 e vi è favorevole anche il colore azzurro. Rimandate all'autunno i lavori che dovete fare in casa.



GEMELLI

Non stancatevi troppo sul lavoro perché non ne vale la pena. Il vostro impegno non sarà apprezzato. Una mossa intelligente è rendersi simpatici ad una persona influente. Curate le mani.



CANCRO

Guadagno inatteso in arrivo ma non dite nulla in casa e fatevi un regalo che vi tenta da molto tempo. Fortuna al Gratta & Vinci ed al lotto se puntate sulla ruota di Napoli il 14 e 67.



LEONE

Qualcuno in casa vorrà dare una svolta alla sua vita. Non siate contrari ma fategli aprire bene gli occhi. Spesa imprevista nella seconda metà del mese. Non trascurate il mal di schiena.



VERGINE

Vi recate sul posto di lavoro a malavoglia perché avete bisogno di una vacanza e di mettere un po' d'ordine in famiglia. A farsi vedere indecisi e tolleranti ci si pente poi amaramente.



BILANCIA

Un'amica vi farà partecipe di un segreto. Non datele spago e defilatevi con intelligenza senza rompere i rapporti. C'è il rischio che vi troviate invischiati in cose poco piacevoli.



SCORPIONE

Le persone subdole sono sempre in agguato ma voi avete l'antidoto per fermarle. Il problema sono gli amici dei figli: teneveli d'occhio e, se occorre, alzate forte la voce.



SAGITTARIO

In giugno la salute non sarà eccellente. La bella stagione vi farà però ritornare in piena forma perché la vostra migliore medicina è mare e sole. Il salvadanaio purtroppo piange.



CAPRICORNO

Una parente che vive da sola vi chiederà un aiuto. Rispondete gentilmente ma trovate una scusa per evitare di farvi impegnare come badante. Molta attenzione ai piedi.



ACQUARIO

Il telefono tace ed una persona che ritenevate amica si è defilata. Scoprite il perché con delicatezza per evitare malintesi. E' il momento di svecchiare un po' il guardaroba.



PESCI

Giugno vi è favorevole sotto tutti i punti di vista. Approfittate per togliervi alcune soddisfazioni senza sentirvi in colpa nei confronti dei familiari. Vedrete che vi apprezzeranno.

Un gioco antico con un cuore giovane

Anche quest'anno puoi destinare il

5 per mille alla



FIB

Federazione Italiana Bocce

indicando sul Modello

Unico o sul 730 il nostro codice

80083470015



Dai una mano allo sport delle bocce

5

X

1

0

0

0